

MUSEO PROVINCIALE MURATTIANO

AMMINISTRAZIONE COMUNALE CITTÀ DI PIZZO
ASSESSORATI ALLA CULTURA E AL TURISMO
ASSOCIAZIONE "GIOACCHINO MURAT" - PIZZO

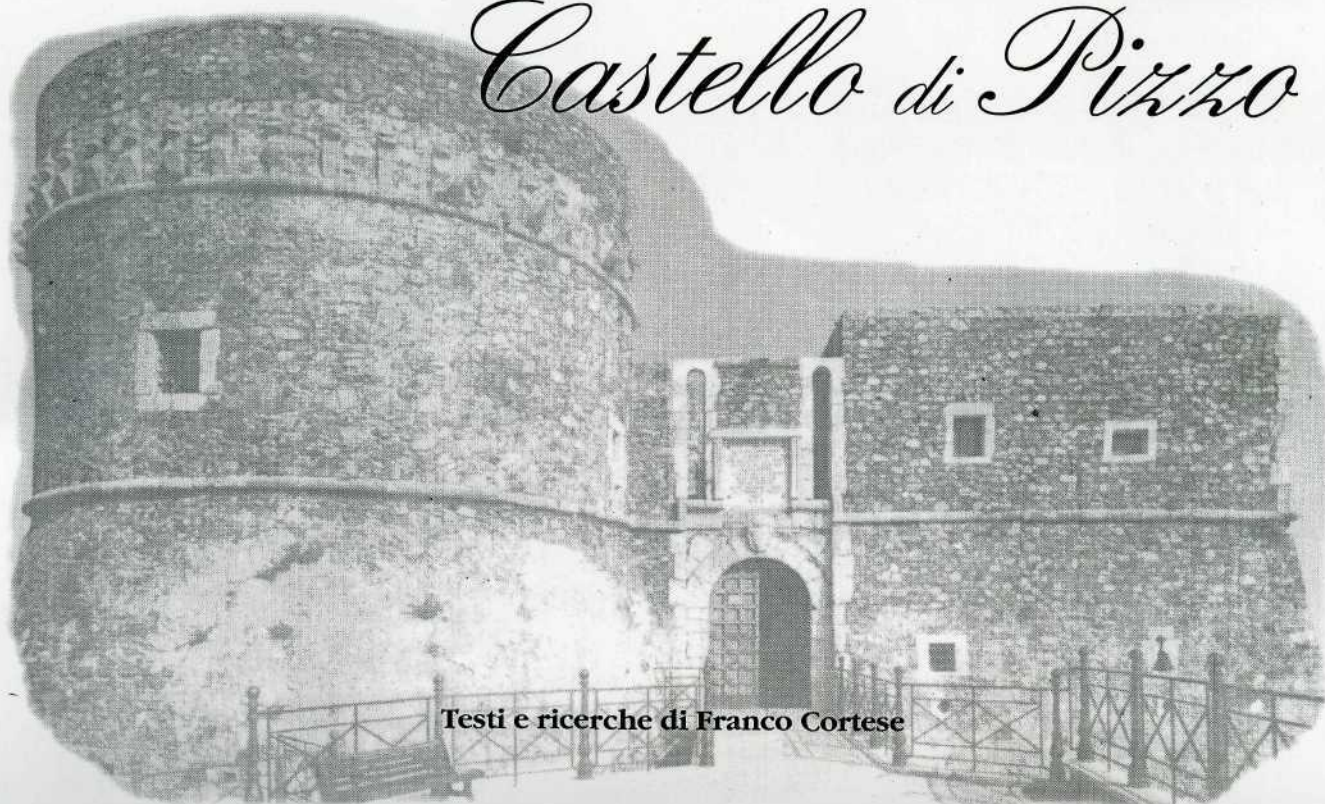
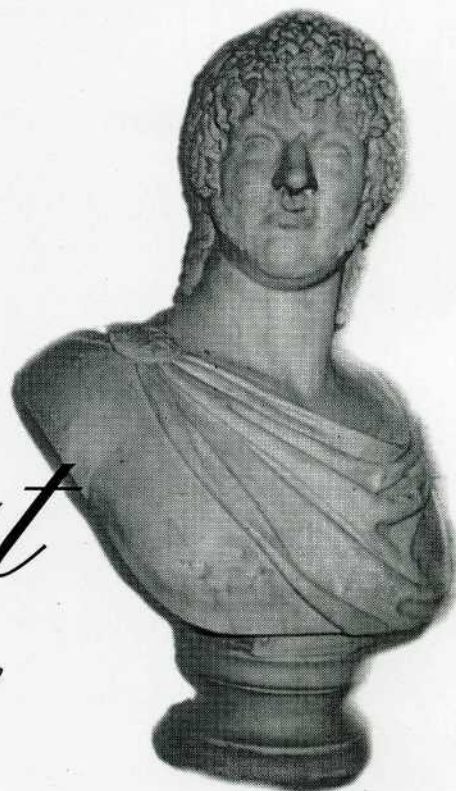


Storia

*del Busto
di Murat*

esposto nel

Castello di Pizzo



Testi e ricerche di Franco Cortese

PREMESSA



La Bastide Murat (Francia) - Maison du Roi de Naples devenue en 1959 le Musée Murat

Il Museo Provinciale Murattiano realizzato nel 2003 all'interno dei locali del castello aragonese di Pizzo, fra i pezzi di maggiore pregio esposti al pubblico, annovera un interessante busto marmoreo raffigurante Gioacchino Murat, cognato di Napoleone Bonaparte. Opera fino a qualche mese fa di autore ignoto con scarse e confuse notizie sul suo arrivo a Pizzo. Oggi, grazie alla recente esposizione nelle sale della reggia di Caserta dove un'equipe di esperti ha

potuto esaminarlo attentamente, ha una classificazione ed è ritenuto un lavoro artistico unico e interessante. Il busto, nel mese di Novembre 2004, dietro esplicita richiesta, è stato inviato a Caserta per essere esposto alla mostra internazionale "Casa di Re" tenuta nella famosa reggia. Su sollecito dell'Assessorato alla Cultura di Pizzo e di concerto con gli amici dell'Associazione G. Murat, si è chiesto alla responsabile della mostra, Rosanna Cioffi, se per l'occasione, era possibile farlo periziare e attribuirlo al suo legittimo realizzatore poiché risultava ai più, di scultore ignoto. Accogliendo la richiesta, il gruppo di esperti, dopo averlo diligentemente osservato ed esaminato è giunto alla determinazione che l'autore è lo scultore francese Jean Jacques Castex, vissuto ai tempi di Murat ed amico personale del re di Napoli. Nella stessa perizia i tecnici del laboratorio di Caserta hanno evidenziato che il supporto che unisce la base al busto, andava subito restaurato poiché poteva lesionarsi mettendo a rischio l'intero manufatto. Al rientro a Pizzo, è stato trasportato ai laboratori di restauro di Vibo Valentia per essere pulito e visionato, sempre sotto la vigile attenzione della D.ssa Teresa Iannelli, soprintendente di quel Museo Archeologico. Chi l'ha regalato alla città, lo vedremo più avanti. Oggi il busto restaurato e con una nuova identità, è rientrato al castello di Pizzo riprendendo l'usuale posto espositivo.



Murat a cavallo in una parata militare

IL COMPENDIO DELLA COMMISSIONE

A Caserta, dopo la stima del busto di Murat e della stesura di un giudizio artistico meritevole di credibilità, seppur mantenendo qualche margine di prudenza, come la delicatezza in questo genere di perizie a volte impone, si è giunti ad una concisa relazione scritta di attribuzione, pubblicata nel catalogo internazionale "Casa di Re", pag. 302, che qui di seguito integralmente trascriviamo:

4,27

Attribuito a **Jean Jacques Castex**

(Tolosa, attivo a Parigi, documentato da 1796 al 1819)

Busto di **Gioacchino Murat**

Marmo, 110 cm

Pizzo Calabro, Museo Provinciale Murattiano

Il busto, esposto anche nel 1996 ed allora attribuito ad anonimo scultore francese, ha evidenti riscontri con il *Ritratto di Gioacchino Murat* in gesso bronzato del Museo di San Martino di Napoli. Firmato e datato 1812 dallo scultore francese Castex, che lo eseguì "di memoria", come si legge

nell'iscrizione sulla base del ritratto. L'artista, aveva infatti conosciuto Murat nel 1798, durante la campagna d'Egitto. Nel busto di San Martino l'artista, sebbene lo raffiguri all'antica, non mostra affatto un'idealizzazione del volto, che risulta caratterizzato da tratti marcati: il naso pronunciato evidenzia labbra e mento ben sottolineati, mostrando una piena adesione a istanze naturalistiche di matrice francese. La testa pesantemente riccioluta, modellata ciocca per ciocca, il naso grande e il collo taurino, l'arco sopracciliare distanziato, sono costanti anche del ritratto di Pizzo Calabro. Anche se in questo busto la posa alla romana tenta una rappresentazione eroicizzata del sovrano, quest'intonazione contrasta fortemente con la ripresa naturalistica del ritratto. L'iconografia di Gioacchino è molto distante dal prototipo dell'incisione Ricciani (Museo Napoleonico) tratta da Wicar ma anche dal disegno a matita del 1814 dalla firma illeggibile, che propone il francese come giovane condottiero romano (Napoli, Museo di San Martino). Solo nella resa della folta e lunga capigliatura si coglie un'eco del busto di Murat eseguito da Canova nel 1813. Piuttosto, i caratteri fisionomici del sovrano molto più caricati, sono paragonabili al ritratto del pittore Calliano del Museo di San Martino, datato intorno al 1813. (M. G.)

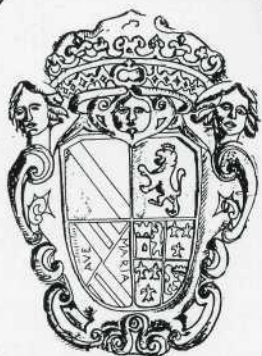
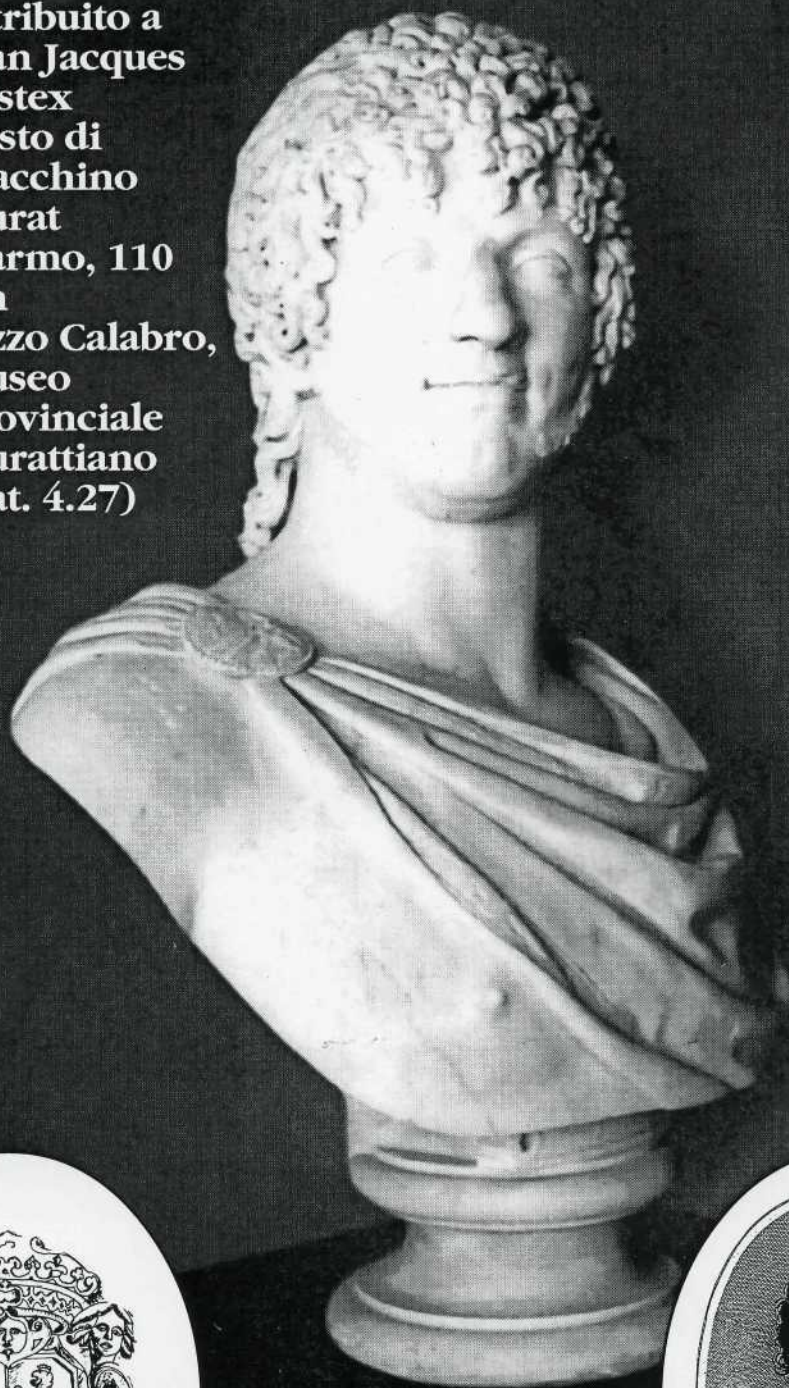


Gioacchino Murat nasce a La Bastide Fortuniere il 25.3.1767 e muore a Pizzo il 13.10.1815. Re di Napoli dal 1808 al 1815. In questo ritratto ad olio del pittore F. Gérard, si nota l'ampia capigliatura simile a quella del busto di Pizzo.

**Esposizione del busto
nella reggia di Caserta.**

Rappresentato anche nel catalogo "Casa di Re" (pag. 201).

**Attribuito a
Jean Jacques
Castex
Busto di
Joacchino
Murat
Marmo, 110
cm
Pizzo Calabro,
Museo
Provinciale
Murattiano
(cat. 4.27)**



**Stemma marmoreo
posto sul portale
del castello di Pizzo
(1492).**



**Rara e realistica
incisione
di "Joacchino Murat"
di Carlo Biondi (1812).**

ALTRI BUSTI CHE RAFFIGURANO MURAT

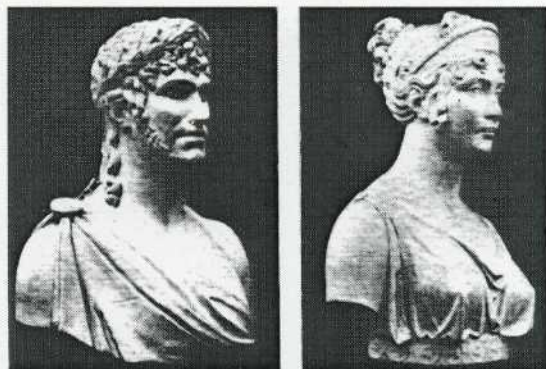
Ci siamo premurati di sfogliare parecchi volumi artistici del periodo napoleonico e, dopo un paziente lavoro, abbiamo dedotto che i più importanti busti che Riguardano Murat, compreso quello di Pizzo, sono quelli che qui raffiguriamo, del resto quasi tutti citati dal comitato che ha preparato la già menzionata mostra

“Casa di Re”. Fra gli scultori più noti, che si sono interessati all’Achille di Francia, evidenziamo: Jean Jacques Castex, Antonio Canova e Valerio Villareale.

Sicuramente ce ne saranno stati altri, come provano alcuni busti dello stesso personaggio esposti in vari musei o collezioni private, ma gli autori di tali lavori, risultano tutt’oggi sconosciuti.

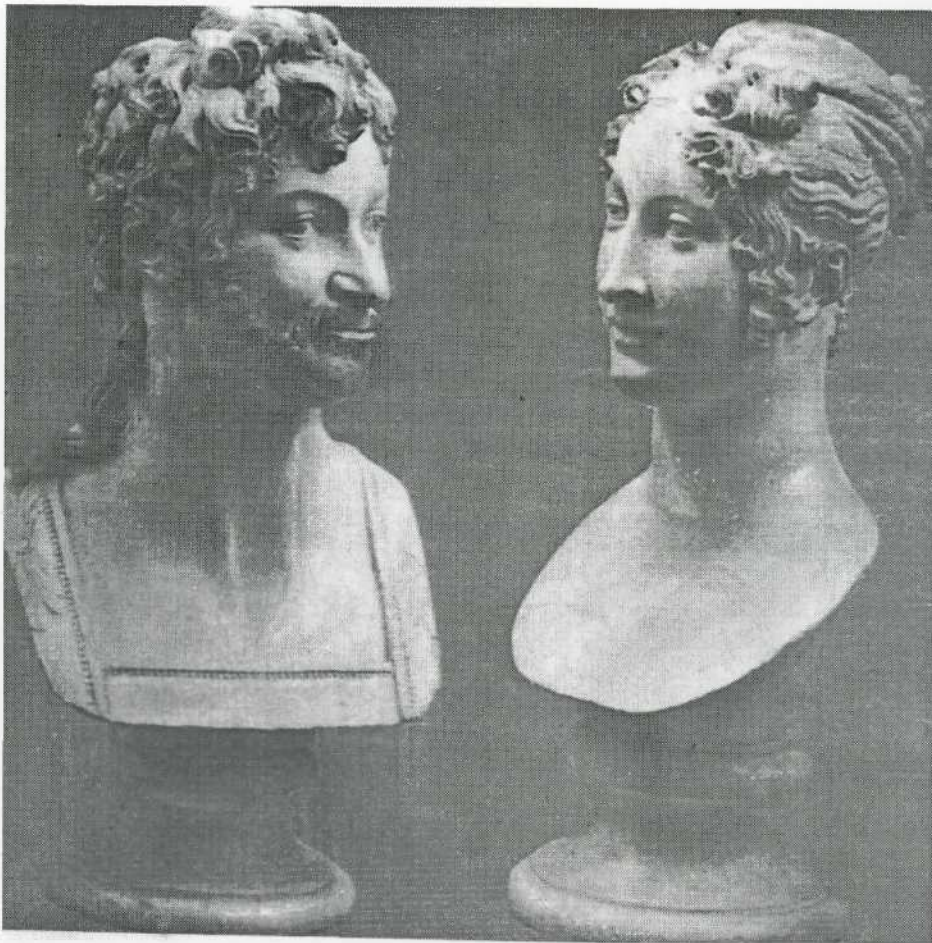


Copia romana della testa di Pericle



Gioacchino e Carolina
Busti di Biscuit di manifattura napoletana (1810 - 1812)

In questo busto, Jean Jacques Castex, riproduce Murat in una delle sue predilette raffigurazioni di romano antico. Realizzato in gesso bronzato ed esposto al museo di San Martino a Napoli, si rifà, secondo noi, alla copia romana della testa di Pericle sopra a destra raffigurata. Ha, inoltre, evidenti rassomiglianze col busto di Pizzo.



Busti di G. Murat e della moglie Carolina Bonaparte, scolpiti da Antonio Canova (1813).
Passagno - Gipsoteca Canoviana



Gioacchino Murat
Re di Napoli
Busto in marmo
di Antonio Canova.



Museo di La Bastide
Murat: Busto di Murat
di autore ignoto.



Busto in marmo di G.
Murat attribuito a Valerio
Villareale.
(Brescia, collezione
privata).

LA DONAZIONE DELLA PRINCIPESSA NICOLE MURAT

Il busto di Murat esposto nel castello, nel dicembre del 1950 giunse in treno a Pizzo, proveniente da Parigi e, all'arrivo alla stazione ferroviaria, la cassa dell'imballaggio subì uno scossone per cui il naso si staccò dalla testa e gli fu, subito dopo, incollato da un marmista locale.

Ma vorremmo documentare in maniera inedita e possibilmente definitiva, come sia arrivato qui, chi l'ha donato e chi è il legittimo proprietario. Per far ciò dobbiamo risalire al mese di Aprile del 1950, periodo in cui giunse a Pizzo per visitare la nostra città, il signore Stefano Vlasto, ne sconosciamo altri dati identificativi e ci scusiamo per questo, il quale rimase estasiato dalle bellezze naturali che ha scoperto nei nostri posti e inoltre, lusingato dalle gentili accoglienze riservatogli dai soci del "Circolo degli intellettuali del castello Murat" e, in modo egregio, dall'allora presidente Giacinto Callipo e dal segretario del sodalizio Nicola Manchi, si propose a collaborare alla realizzazione di un museo permanente. I soci, apprendendo che il sig. Vlasto aveva strette amicizie con gli eredi parigini di Murat, lo pregarono affinché intercedesse direttamente con loro per convincerli a donare al castello qualche cimelio che ricordasse, ai numerosi visitatori del vecchio maniero, il loro illustre avo. Si intrecciò così, una fitta corrispondenza fra Pizzo - Roma e Pizzo - Parigi, fino a che, l'impegno di quei soci del circolo a cui va il nostro plauso, fu ampiamente ripagato. Da Parigi, infatti, la principessa Nicole Murat, esaudì le richieste dei Pizzitani inviando in omaggio, il tanto declamato busto da poco attribuito a Castex. A supporto di quanto affermato, riportiamo qui di seguito solo tre lettere essenziali copiate fedelmente dalle minute degli atti originali, tralasciandone alcune poiché ripetitive.



Pizzo, li 2/8/1950

A S.A. LA PRINCIPESSA MURAT - PARIS

ALTEZZA

Il Sig. Dikman, mi comunica da Roma, che in seguito al gentile interessamento del Sig. Stefano Vlasto, ch'ebbi il piacere di conoscere lo scorso aprile, in occasione della sua visita al Castello Murat, - Vostra altezza si è compiaciuta offrire al nostro circolo, una scultura raffigurante il Re Gioacchino Murat.

Nel Pregare Vostra Altezza di compiacersi gradire a nome dei componenti del Circolo e mio personale i più sentiti ringraziamenti per l'ambito dono, posso assicurare che la scultura verrà posta nel luogo più degno, compatibilmente alla dimensione di essa. Qualora si tratti di un busto, penso che il posto migliore per metterlo a dimora, è la stanza dove l'eroe scrisse l'ultima lettera alla regina Carolina. La predetta stanza è stata restaurata di recente. Nel caso contrario la scultura potrà essere posta nella sala grande o sul belvedere del castello.

Se Vostra altezza si degnerebbe di accettarla, mi permetterò di inviare non appena possibile, una fotografia della prigione dove venne rinchiuso il Re.

Nel rinnovare i più sentiti ringraziamenti, prego V.A. gradire i miei rispettosi omaggi.

Dr. Nicola Manchi

Di pari data riportiamo lo scritto di ringraziamento a chi ha reso possibile la donazione facendo notare che gli amici del circolo del castello, non avevano ancora chiaro di che opera effettivamente si trattasse, statua intera a tutto tondo, busto o bassorilievo.

Egr. Sig. Stefano Vlasto - PARIS

Egr. Signore

Dal Sig. Dikmann ho appreso che, grazie al suo gentile interessamento, S.A. la Principessa Murat, si è compiaciuta offrire al nostro Circolo, una scultura in grandezza naturale del Re Gioacchino Murat. Nell' esprimere anche a nome dei componenti del Circolo, i più sentiti ringraziamenti per quanto ha fatto, Le do assicurazione che la scultura dell'Eroe, avrà il posto più degno nel Castello che porta il suo nome.

Come le dissi quando ebbi l'onore di conoscerLa, sto cercando di costituire un piccolo museo Murattiano, le difficoltà che si incontrano sono enormi, ma spero col tempo di riuscire almeno in parte.

Spero che ciò faccia piacere a S.A. a cui tramite il Sig. Dikmann, ho inviato una lettera di ringraziamento.

Con i più distinti ossequi.

Dr. Nicola Manchi

La corrispondenza continuò ma riteniamo importante e conclusiva, quella della principessa Nicole Murat.

«Paris, le 28 novembre 1950.

**President
du Cercle de Pizzo"**

Monsieur le President,

J'ai l'honneur de vous informer que dans le but d'honorer la mémoire du Roi Joachim Murat sur le lieu où il fut fusillé, j'ai fait don au Cercle que vous représentez d'un buste de marbre du Roi.

Ce buste a été expédié à votre adresse il y a quelques jours.

Veillez agréer, Monsieur le Président, mes salutations les plus distinguées.

Signé: Nicole Murat (1):

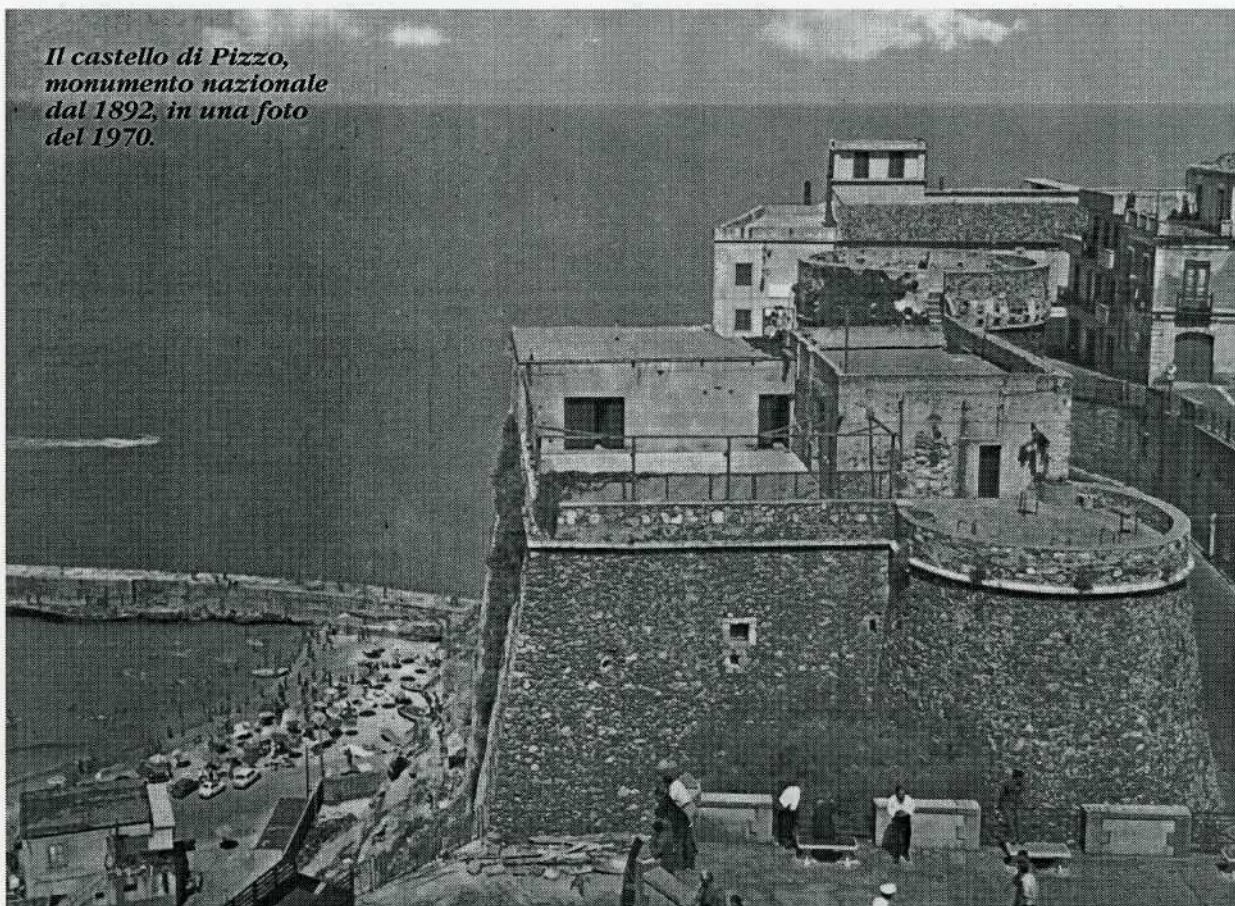
(1) - Si tratta, secondo i nostri accertamenti, della principessa Nicole Murat Pastré, moglie del 7mo principe Gioacchino Murat, discendente per ramo maschile, da Achille Murat uno dei quattro figli di Gioacchino e Carolina Bonaparte, emigrato in America dopo la fucilazione del padre, avvenuta nel vaglio del castello di Pizzo, il 13 Ottobre 1815. Negli Stati Uniti, Achille sposò Catherine Bird Willis, nipote del presidente George Washington.

CONCLUSIONE

Dopo quanto scritto, potremmo succintamente concludere così:

- Il busto apparteneva al VII principe Gioacchino Murat ed alla consorte Nicole, residenti a Parigi, i quali l'hanno regalato ai soci del castello di Pizzo per esporlo al pubblico;
- L'offerta è stata possibile grazie all'interessamento dei signori: Nicola Manchi, Giacinto Callipo, sigg. Dikmann e Stefano Vlasto unitamente a tutti i soci di quel periodo, iscritti al circolo;
- E' oggi proprietà della città di Pizzo;
- L'ha scolpito lo scultore francese di Tolosa, Jean Jacques Castex, con studio a Parigi documentabile sino al 1819.
- E' di ottimo marmo, alto 110 cm. e pesa circa 180 kg.;
- E' esposto nel castello dal 1950 ed è stato spostato solo due volte per altrettante mostre internazionali tenute una al museo di Rende (1996) e l'altra alla reggia di Caserta (2004).

*Il castello di Pizzo,
monumento nazionale
dal 1892, in una foto
del 1970.*



*Murat in Egitto
(Schizzo di Dutertre 1798)*



Carolina Murat Bonaparte



*Moneta murattiana da cinque
lire del 1813*

Documenti e Bibliografia

- Archivio Fam. Nicola Manchi;
- Rivista storica Cavalier et roi n. 4-
- Rocco Caridà - Il Busto marmoreo di Gioacchino Murat conservato nel castello di Pizzo - in Cavalier et roi Dicembre 1980.
- Franco Cortese - Genesi e progenie della città di Pizzo - Brenner CS - 1981
- Catalogo internazionale: "Casa di Re" - Un secolo di storia alla reggia di Caserta (1752 - 1860) - SKIRA 8 Dic. 2004 - 13 Marzo 2005
- Gioielli per una Regina - Electra Napoli - Lo sbarco di Murat a Pizzo - di Dora Liscia Bemporad e Domenico Pisani - 1996.